

Pdl costretto ad aprire, il vero ostacolo sono le ambizioni di Casini

Alfano ha agganciato l'Udc ma resta un alleato difficile

DI CESARE MAFFI

O cchi aperti sull'Udc. Questa linea, perseguita dichiaratamente da **Angelino Alfano** con esplicite affermazioni fin dall'assunzione all'incarico di segretario nazionale del Pdl, continua a essere perseguita, trovando condivisione in parecchi fra i ministri e i maggiori esponenti del partito.

Talune recenti dichiarazioni di **Pier Ferdinando Casini**, a proposito di governi tecnici, richieste di dimissioni rivolte a **Silvio Berlusconi**, possibile appoggio a una manovra-bis, sono state lette con favore negli ambienti del Cav. Diverso, probabilmente, è l'atteggiamento dello stesso presidente del Consiglio, il quale non amava Casini quando gli metteva i bastoni fra le ruote, d'intesa con **Gianfranco Fini**, fino a costringerlo a dimettersi e a succedere a sé stesso, nel 2005. Non l'amava nemmeno quando gli rispose picche sul partito del predellino, rifiutando di farsi anettere dal Pdl. Non l'ha amato in questi tre anni di opposizione.

Se Berlusconi potesse agire autosufficientemente, farebbe volentieri a meno dell'Udc. Tuttavia, sa molto bene che potrebbe esserci bisogno dei parlamentari centristi, posto che

la maggioranza può sempre subire incursioni o anche affondarsi da sola, come capitato anche il mese scorso, e non una sola volta. Sa altrettanto bene che per vincere negli enti locali l'appoggio degli antichi dicit gli può essere non già utile, bensì indispensabile: lo si vedrà presto, con le regionali in Molise del prossimo autunno. E sa pure, dai sondaggi che non divulga più ma che consulta sempre, che, in caso di elezioni politiche, senza un'intesa con l'Udc sarebbe verosimilmente sconfitto da un centro-sinistra oggi in testa.

Berlusconi è dunque, suo malgrado, costretto a tenere nel debito conto Casini. Il vero ostacolo è rappresentato non dalla politica dell'Udc, bensì dalle ambizioni personali di Casini. Chi punta a palazzo Chigi o

al Quirinale deve stare molto attento, prima di aderire a un'alleanza. Quindi, per ora il Pdl mette da parte la disponibilità espressa da capo dell'Udc sui problemi finanziari e cercherà di stringere al meglio alleanze periferiche. Sotto quest'ultimo aspetto, numerose sono le pressioni per un accordo globale che giungono da quanti aspirano a una poltrona alle amministrative di primavera, e sanno che l'adesione dei centristi li favorirebbe.

— © Riproduzione riservata —



Pier Ferdinando Casini

